

COMUNE DI CAPACCIO
Comune Capofila del Piano Sociale di Zona “Calore salernitano - Alburni” Ambito S6
CAP 84047 - Provincia di Salerno

RIUNIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 10 DEL 22/06/2011

Oggetto: Regolamento per la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

L'anno duemilaundici, il giorno 22 del mese di giugno alle ore 12:30, in seconda convocazione, con il prosieguito, nella Sala Erica – Biblioteca comunale – P.zza Santini – Capaccio, Ente Capofila, a seguito di invito diramato dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Capaccio e dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano, prot. n. 21805 del 14/06/2011 e prot. n. 22489 del 20/06/2011, regolarmente comunicato agli Enti interessati.

Fatto l'appello risultano presenti i legali rappresentanti degli Enti facente parte del Piano Sociale di Zona “Calore salernitano - Alburni” come appresso elencati:

n° ord.	Ente	Rappresentante
1	Provincia di Salerno	Assente
2	Comunità Montana Calore salernitano	Assente
3	Comunità Montana Alburni	Assente
4	A.S.L. SA/3	d.ssa Marilyna Aloia
5	Comune di Albanella	Assente
6	Comune di Aquara	Assente
7	Comune di Bellosguardo	Delegato Enzo Passarella
8	Comune di Capaccio	Vice-Sindaco Lorenzo Gerardo Tarallo
9	Comune di Castel San Lorenzo	Sindaco Gennaro Capo
10	Comune di Castelvita	Sindaco Mario Tedesco
11	Comune di Controne	Assente
12	Comune di Corleto Monforte	Sindaco Antonio Sicilia
13	Comune di Felitto	Assente
14	Comune di Giungano	Sindaco Francesco Palumbo
15	Comune di Laurino	Assente
16	Comune di Magliano Vetere	Sindaco Carmine D'Alessandro
17	Comune di Monteforte Cilento	Assente
18	Comune di Ottati	Sindaco Serafino Pugliese
19	Comune di Piaggine	Assente
20	Comune di Roccadaspide	Assente
21	Comune di Roscigno	Assente
22	Comune di Sacco	Assente
23	Comune di Sant'Angelo a Fasanella	Vice-Sindaco Ruberto Santino
24	Comune di Trentinara	Sindaco Rosario Carione
25	Comune di Valle dell'Angelo	Assente

Presenti n° 11

Assenti n° 14

Partecipa in qualità di Segretario Verbalizzante il dr. Erald Grillo operatore dell'Ufficio di Piano Ambito S6.

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente, Ass.re alle Politiche Sociali del comune capofila, Sig. Lorenzo Tarallo, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

OMISSIS

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Dato atto che

- in data 19 aprile 2002, ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è stata stipulata apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/00, rinnovata tacitamente ai sensi dell'art. 4 della stessa per mezzo della quale i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano di Zona dei Servizi socio-sanitari istituendo, a tal fine, ufficio sovra comunale di piano;
- il Comune di Capaccio è stato individuato come capofila dell'Ambito S6;
- l'art. 7 della citata convenzione prevede che la funzione di indirizzo programmatico, amministrativo e di attuazione e controllo della gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento istituzionale;

Vista

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- il D.Lgs. 267/00;
- l'articolo 19 della legge 328/00;
- la Legge regionale n. 11/07;

Premesso

- che il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 2 del 26/02/2011 ha approvato la Programmazione del Piano Sociale di Zona S6 ed il riparto finanziario – 2^a ann.tà del PSR 2009/2011;
- che il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 3 del 13/04/2011 ha approvato gli Strumenti normativi e regolamentari per l'attuazione del PSR anno 2010/2012;

Considerato che il Coordinamento Provinciale dei Piani Sociali di Zona della Provincia di Salerno ha approvato nella seduta del 24/05/2011 il Regolamento per la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti, allegato;

Ritenuto ora opportuno al fine di replicare ed uniformare le procedure per gli Ambiti territoriali a livello provinciale, di adottare il Regolamento per i Comuni associati in Ambito territoriale per la compartecipazione alle prestazioni sociali e sociosanitarie approvato dal Coordinamento Provinciale dei Piani Sociali di Zona della Provincia di Salerno, allegato;

Visto il parere del Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito S6;

Visto il Verbale del Coordinamento Istituzionale n. 56 del 22/06/2011 allegato;

All'unanimità dei voti resi nei modi di legge tranne il parere di astensione dell'ASL di Salerno Ambito Salerno 3;

Delibera

1. **Dare atto che** la narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare**, come approva, il Regolamento per i Comuni associati in Ambito territoriale per la compartecipazione alle prestazioni sociali e sociosanitarie come da schema approvato dal Coordinamento Provinciale dei Piani Sociali di Zona della Provincia di Salerno, allegato;
3. **di delegare** il comune Capofila per gli adempimenti necessari e consequenziali;
4. **di dare atto** che il suddetto Regolamento sarà trasmesso in Regione Campania e sarà trasmesso ai comuni partners per l'adozione degli stessi in termini di legge;
5. **di rendere** la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge;

Si trasmette al responsabile del procedimento, perché ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90, provveda ad eseguirlo mediante l'adozione dei provvedimenti consequenziali.



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



Regolamento per i Comuni associati nell'Ambito S6 per la compartecipazione alle prestazioni sociali e sociosanitarie

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina criteri di determinazione della quota di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni dei servizi sociali e delle prestazioni sociosanitarie erogate dai Comuni associati nell'Ambito territoriale S6. A tal fine esso fa esplicito riferimento a quanto disposto dalla L.R. 11/2007, dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive integrazioni e dal DPCM del 29.11.2001

Articolo 2

Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica alle prestazioni sociali e socio sanitarie per le quali si prevede la partecipazione al costo dei servizi erogabili su domanda del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

Relativamente alle prestazioni sociosanitarie, la compartecipazione a carico dei cittadini é esclusivamente riferita alle percentuali di spesa sociale sul costo della singole prestazioni sociosanitarie previste dal DPCM 29.11.2001 sui L.E.A.¹

Articolo 3

Criteri per la determinazione del nucleo familiare di riferimento

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata, con riferimento al nucleo familiare, combinando i redditi ed i patrimoni di tutti i componenti, calcolati, nel rispetto della Tabella 1 allegata al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, così come modificata dal D.Lgs. 130/2000.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio n. 223 del 30/05/1989 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 227 del 07/05/1999, e dai soggetti considerati a suo carico ai fini IRPEF anche se non convivente.

In deroga al comma precedente, limitatamente ai servizi sociali per i quali si richiede la compartecipazione e per i servizi sociosanitari rivolti a persone con handicap permanente grave ed a persone ultrasessantacinquenni i cui requisiti siano stati certificati dalla ASL

¹ Le prestazioni oggetto di compartecipazione ex DPCM 29.11.01 sono:

Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata : 50% su prestazioni di assistenza tutelare e aiuto infermieristico.

Servizi semiresidenziali: 30% per disabili gravi su prestazioni diagnostiche terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 60% per persone con problemi psichiatrici su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative a bassa intensità assistenziale;

Servizi residenziali: 30% per disabili gravi e 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 30% per persone affette da AIDS su prestazioni di cura, riabilitazione, e trattamenti farmacologici.



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



competente, per la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa si deve tener conto della situazione economica del solo richiedente e non della situazione reddituale del nucleo familiare².

Nei casi in cui dal confronto tra l'I.S.E.E. del nucleo familiare e l'I.S.E. del soggetto richiedente, risulti più vantaggioso quello del nucleo familiare, essendo la "ratio" della norma quella di favorire il fruitore del servizio, deve essere preso in considerazione l'I.S.E.E. del nucleo familiare.²

Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva di validità annuale. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Il Comune o l'Ufficio di Piano terrà conto della variazione dal mese successivo.

Il Comune o l'Ufficio di Piano potrà, a sua volta, richiedere una nuova dichiarazione quando intervengono rilevanti variazioni delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Articolo 4

Determinazione del valore I.S.E.: criteri di valutazione della situazione reddituale

Per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE) si utilizza la seguente formula:

$$ISE = R + 0,2 P$$

Dove R è il reddito e P il patrimonio calcolati come di seguito specificato nei punti 1 e 2:

1. Il valore del reddito (R) si ottiene sommando, per ciascun componente il nucleo familiare:

- a. il reddito complessivo ai fini IRPEF, quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata (Unico: Rigo RNI 730: quadro calcolo IRPEF, Rigo 6), al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'art. 2135 del Codice Civile svolte anche in forma associata, dai soggetti produttore agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA. In mancanza di obblighi di dichiarazione dei redditi, vanno assunti i redditi imponibili ai fini IRPEF risultanti dall'ultima certificazione rilasciata dai soggetti erogatori. Salvo diversa disposizione legislativa, non sono da computare gli emolumenti arretrati relativi a prestazione di lavoro o di pensione, il trattamento di fine rapporto (TFR) e le indennità equipollenti;
- b. il reddito di lavoro prestato nelle zone di frontiere ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;
- c. i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;
- d. il reddito da attività finanziarie, determinato applicando il tasso di rendimento annuo dei titoli decennali del Tesoro (4,06% per l'anno 2010) al patrimonio mobiliare;

2. Il valore del patrimonio (P) si calcola sommando, per ciascun componente il nucleo familiare, il patrimonio immobiliare e mobiliare:

² Cfr. Dlgs 109/98 art.3 così come integrato dal Dlgs 130/2000 nonché giurisprudenza attuativa in materia a partire dalla Sentenza del TAR di Catania n. 42/2007



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



a. patrimonio immobiliare

Il valore dei fabbricati e dei terreni edificabili e agricoli, intestati a persone fisiche diverse da imprese, quale definito ai fini ICI al 31/12 dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo di imposta considerato. Dal valore così determinato si detrae l'ammontare dell'eventuale debito residuo, alla stessa data del 31 dicembre, per mutui contratti per i predetti fabbricati; in alternativa alla detrazione per il debito residuo del mutuo, è detratto, se più favorevole, il valore dell'abitazione principale, come sopra definito, nel limite di euro 100.000,00. Se i componenti del nucleo risultano risiedere in più abitazioni la detrazione si applica su una di tali abitazioni, individuata dal richiedente. Nel caso di possesso dell'abitazione principale in misura inferiore al 100% la detrazione sarà rapportata a detta quota.

b. patrimonio mobiliare

A fini della determinazione del patrimonio mobiliare devono essere considerate le componenti di seguito specificate, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10:

- Depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;
- Titoli di Stato, Obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui al punto 1;
- Azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmi italiani o esteri, per i quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui al punto 1;
- Partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie, per i quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art 9, ovvero in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto di relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;
- Masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. n. 415 del 1996, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le società e la Borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui al punto 1;
- Altri strumenti e rapporti finanziari per il quali va assunto il valore decorrente alla data di cui al punto 1, nonché contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data; sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
- Imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate al punto 5;



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



Dalla somma dei valori del patrimonio mobiliare si detrae, fino a concorrenza, una franchigia di Euro 15.493,70. L'importo così determinato (patrimonio immobiliare + patrimonio mobiliare) è moltiplicato per lo specifico coefficiente di 0,2.

Articolo 5

Determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è calcolato sulla base della seguente formula:

$$ISEE = ISE / S$$

dove S tiene conto della composizione del nucleo familiare secondo la seguente scala di equivalenza:

Componenti nucleo familiare	Valore di S
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Il parametro **S** viene maggiorato nel modo seguente:

- + 0,35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;
- + 0,20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minori;
- + 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;
- + 0,20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggiorazione spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta altresì al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purché il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o d'impresa per almeno 6 mesi.

Articolo 6

Ulteriori criteri per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni

In applicazione alla norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal D.Lgs 3 maggio 2000 n. 130, ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, il valore I.S.E.E. può essere valutato congiuntamente ad altri indicatori (es. possesso di mezzi di trasporto, consumi utenze, ecc.).

Il Piano di Zona Ambito S1 provvederà ad emettere propri successivi atti con l'indicazione delle modalità del calcolo della compartecipazione.

Articolo 7

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi sociali

Per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali si procede individuando:



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



a. la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente all'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS pari ad Euro 5.992,61 per il 2010, da aggiornarsi ogni anno;

b. la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in **3,50** volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS pari a € 20.974,13 per il 2010 (oppure stabilire una fascia variabile da 3,50 a 4,35 entro la quale i singoli Piani possono collocarsi autonomamente).

Per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\text{Compartecipazione} = \frac{\text{ISEE}_{\text{dell'utente}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}}{\text{ISEE}_{\text{massimo}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}} \times \text{Costo}_{\text{del servizio}}$$

dove:

ISEE dell'utente rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;

ISEE massimo rappresenta la soglia massima dell'indicatore della situazione economica al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio;

ISEE minimo rappresenta la soglia minima dell'indicatore della situazione economica al di sotto la quale il soggetto richiedente la prestazione è **esentato** da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio;

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del Richiedente, nel calcolo della formula al valore ISEE dell'utente va sostituito l' ISE.

Articolo 8

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari, domiciliari e semiresidenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari sia di tipo domiciliare che semiresidenziale si procede individuando:

a. la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente all'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS pari ad Euro 5.992,61 per il 2010 da aggiornarsi ogni anno. *(Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati.);*

b. la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in **3,50** volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS pari a € 20.974,13 per il 2010; Per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b)



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\text{Compartecipazione} = \frac{\text{ISEE}_{\text{dell'utente}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}}{\text{ISEE}_{\text{massimo}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}} \times \text{Costo}_{\text{del servizio}}$$

dove:

ISEE dell'utente rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;

ISEE massimo rappresenta la soglia massima dell'indicatore della situazione economica al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio;

ISEE minimo rappresenta la soglia minima dell'indicatore della situazione economica al di sotto la quale il soggetto richiedente la prestazione è **esentato** da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio;

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente, nel calcolo della formula al valore ISEE dell'utente va sostituito l'ISE.

Art. 9

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi residenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali sia socio-assistenziali che socio-sanitari, i soggetti richiedenti sono tenuti a compartecipare al costo della retta della struttura con tutte le indennità di natura previdenziale ed assistenziale percepite per il soddisfacimento delle proprie esigenze di accompagnamento e di assistenza, fatta salva la quota economica di salvaguardia dei bisogni personali, corrispondente ad 1/5 del reddito complessivo, comprese tutte le indennità di natura previdenziale, assistenziale e risarcitorie percepite, in ogni caso la somma non deve essere inferiore ad € 120,00.

Articolo 10

Modalità di accesso per le prestazioni sociali

La richiesta di accesso alle prestazioni sociali, corredata dalla dichiarazione sostitutiva unica relativa al valore ISE e ISEE, va effettuata al segretariato sociale o ai servizi sociali professionali e deve essere formalizzata attraverso apposita modulistica (in analogia ai modelli e agli applicativi digitali ex SFAAR, di cui si allega copia) adottata dall'Ambito Territoriale, dalla quale risultino specificati il servizio richiesto, i dati identificativi del richiedente, il valore ISE ed ISEE risultanti dalla dichiarazione sostitutiva.

Il richiedente dovrà altresì esprimere consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, o l'Ufficio del Piano Di Zona di Ambito, provvede a comunicare al soggetto interessato l'esito della valutazione, ed in caso di ammissione della richiesta, la data di attivazione del servizio e la eventuale quota di compartecipazione a suo carico e le modalità di versamento della stessa.

L'attivazione del servizio avviene esclusivamente previa sottoscrizione del consenso da parte dell'utente informato sull'eventuale quota di compartecipazione a suo carico.

Articolo 11

Modalità di accesso per le prestazioni sociosanitarie

L'accesso ai servizi sociosanitari, avviene esclusivamente previa valutazione del bisogno e redazione di un progetto personalizzato secondo la procedura e gli applicativi digitali già in uso a seguito dell'attuazione del progetto "ex SFAAR", oggi "Campania Sociale digitale", rispettivamente da parte delle Unità di valutazione multidisciplinare e delle Unità di Valutazione Integrate³.

La richiesta di accesso ai servizi sociosanitari, corredata della dichiarazione sostitutiva unica, relativa al valore ISE e ISEE va presentata indifferentemente o al Distretto Sanitario o al Segretariato Sociale o ai Servizi Sociali Professionali del Comune di residenza, che provvedono all'invio al servizio sociale professionale per l'istruttoria del caso ed alla convocazione delle Unità di Valutazione.

La domanda deve essere formalizzata attraverso apposita modulistica (in analogia ai modelli e agli applicativi digitali ex SFAAR) adottata dall'Ambito Territoriale, dalla quale risultino specificati il servizio richiesto, i dati identificativi del richiedente, il valore ISE ed ISEE risultanti dalla dichiarazione sostitutiva.

Il richiedente dovrà altresì esprimere consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali e dal Distretto Sanitario per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

L'Unità di Valutazione Integrata valuta le condizioni di bisogno assistenziale del soggetto per l'ammissione al servizio, e redige apposito verbale .

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, provvede a comunicare al soggetto interessato l'esito della valutazione, ed in caso di ammissione della richiesta, la data di attivazione del servizio e la eventuale quota di compartecipazione a suo carico.

³ DGRC 2006/2004 – "linee di indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della l.r. 22 aprile 2003 n. 8.



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO –ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



L'attivazione del servizio avviene esclusivamente previa sottoscrizione del consenso da parte dell'utente informato sull'eventuale quota di compartecipazione ascrivita a suo carico.

Articolo 12

Dichiarazione Sostitutiva Unica

La dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente la prestazione agevolata, nonché quella di tutti i componenti il nucleo familiare andrà redatta conformemente al modello-tipo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n 109 del 1998 e smi.

Il dichiarante potrà presentare una nuova dichiarazione sostitutiva prima della scadenza in caso di variazione della propria situazione familiare e/o patrimoniale.

Articolo 13

Controlli

Il Comune di residenza controllerà, anche a campione, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confronterà i dati patrimoniali e reddituali dichiarati dai soggetti ammessi alle presentazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Il Comune rilascia, solo su richiesta dell'interessato, un'attestazione riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica equivalente.

Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, l'ente adotta ogni misura utile atta a sospendere, revocare e a recuperare i benefici concessi.

L'Amministrazione comunale può prevedere ulteriori controlli attraverso il corpo di polizia municipale.

Articolo 14

Pubblicità del Regolamento

Copia del presente regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 7/8/1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Verbale del Condizionamento Istituzionale n.56 del 22 giugno 2011 - Ambito territoriale S6

L'anno duemiloundici il primo ventidue del mese di giugno, presso la Sala Euro-Rito in p.zza Sant'Ann. Capaccio Scalo - su convocazione del Comune Capaccio Capaccio, nota prot. n. 71805 del 14/06/11 e prot. n. 22489 del 20/06/11 (precisazioni), si riunisce il Condizionamento Istituzionale dell'Ambito S6, Piano Sociale di Zona dei Servizi sociali e socio-sanitari, con il seguente Ordine del Giorno (O.d.G.):

- 1) Approvazione Piano Sociale di Zona Ambito S6 e P.A.T. 2009-2011;
 - 2) Approvazione Accordo di programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona PSR e Protocollo d'intesa IAS;
 - 3) Regolamento per la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti. Adeguamento al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale dei Piani Sociali di Zona della Provincia di Salerno;
 - 4) Regolizzazione finanziaria Comuni Ambito S6.
- Adempimenti conseguenziali:
- In prima convocazione fissata alle ore 11:00 si riscontra nessun presente.
- Non essendo raggiunto il numero minimo legale, la seduta è rinviata alle ore 17:00.
- In seconda convocazione sono presenti i rappresentanti degli Enti costituenti l'Ambito S6 come da allegato foglio firme di presenze.
- Alle ore 17:00 in seconda convocazione accertato il raggiungimento del numero minimo

legale di presidenza, la presente seduta è dichiarata aperta.

~~Introduce~~ la discussione il Vice-Sindaco del Comune di Capaccio che presiede la seduta. Sottolinea che rispetto all'ultimo Coordinamento gli atti rinviati sono sostanzialmente in ordine. Il rinvio avrà come unica conseguenza che si rimane nel rischio che la Regione Campania potrà approvare gli atti del Piano vigente ed assegnare le relative risorse finanziarie in via definitiva soltanto tra molto tempo, forse fine 2011. Egli chiede al Coordinamento di tenere presente dello scarto delle risorse finanziarie e che bisognerà lavorare puntualmente sui fondi comunali di compartecipazione con i quali andranno finanziati oltre alle figure professionali, anche e soprattutto i servizi agli utenti.

Occorre quindi agire incisivamente per procedere al versamento delle quote comunali di compartecipazione quanto prima possibile. Andranno finanziati in via prioritaria servizi domiciliari assistenza anziani e disabili.

Fondo mentale è razionalizzare la spesa e tenere conto dei tempi tecnici per ottenere nuove risorse finanziarie.

Conclude proponendo l'approvazione di tutti i punti all'O.d.G. e chiede delega nell'organizzazione dei servizi e del ~~personale~~ personale in carico al Piano.

Il Coordinamento all'unanimità accoglie

La proposta. La dott.ssa Morillo interviene
chiedendo l'orientamento generale di considerare
il non rendicontato come non spesa.

I presenti all'unanimità approvano tutti
i punti all'O.d.G. relativamente a tutti
i sigg.ri otti e allegati.

Per l'anno zero relativamente alle prestazioni
LEA per la parte sociale e relativa copertura
il Piano di zona chiederà ulteriori finanziamenti
allo Regione.

Relativamente al 3 punto all'O.d.G. l'Asl
si astiene in attesa di eventuali integrazioni
da parte dell'Asiende e specifica di utilizzare
la modulistica già prevista e la scheda
SVAMA, inoltre la richiesta di accesso può
essere presentata da tutti, convalidata
dal medico di medicina generale e il
Direttore del Distretto convalida l'UVI.
La seduta si scioglie alle ore 13:30
del 10, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Asl SA 3

Comune di Balloquardo Enzo Tassarello

" di Castel S. Lorenzo

Comune di Castelcivita

Comune di Gumpiano

" di Capello H. te

" di Oricola

" di S. Angelo e Fos.

" di Trentinara

" di Napoli N. re

di Napoli N. re